

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XIV Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

40^a SEDUTA

SABATO 20 GENNAIO 2007

Presidenza del vicepresidente SPEZIALE

A cura del Servizio Resoconti

INDICE

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di parere reso) 3

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione) 3

Ordini del giorno

(Annunzio dei numeri da 74 a 79). 4

Mozioni

(Annunzio) 3

La seduta è aperta alle ore 11.15.

PRESIDENTE. Comunico che del verbale della seduta precedente sarà data lettura nella seduta successiva.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:
«Esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 – Mesi due» (484), di iniziativa governativa;
presentato dal Presidente della Regione (CUFFARO) su proposta dell'Assessore per il bilancio e le finanze (LO PORTO) in data 19 gennaio 2007.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa “Cultura, formazione e lavoro” (V) ha reso il seguente parere:

“APQ – Sensi contemporanei promozione e diffusione dell’Arte contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici e urbanistici nelle regioni del Sud d’Italia” (n. 22/V);
reso in data 18 gennaio 2007;
invia in data 19 gennaio 2007.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata, in data 18 gennaio 2007, la seguente mozione:

numero 150 «Inquadramento dei giornalisti precari degli Uffici Stampa delle Pubbliche Amministrazioni siciliane», degli onorevoli Caputo, Currenti, Falzone, Granata, Pogliese.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

a dieci anni dall'emanazione della normativa regionale specifica ed a sei anni da quella nazionale, le pubbliche Amministrazioni siciliane sono, nella quasi totalità, del tutto inadempienti nei confronti dei giornalisti impegnati negli Uffici Stampa;

in moltissimi casi i giornalisti impegnati quali addetti stampa presso le pubbliche Amministrazioni oltre a non godere dell'applicazione del Contratto nazionale di lavoro dei giornalisti, a fronte di rapporti di consulenza rinnovati nel tempo, non usufruiscono della contribuzione I.N.P.G.I., espressamente prevista da una circolare del Ministero del Lavoro del 2001;

a partire dalla primavera 2007 molte Amministrazioni andranno in scadenza con il rischio che i giornalisti precari, impegnati negli Uffici Stampa, si trasformino in altrettanti disoccupati,

impegna il Governo della Regione

ad adoperarsi, prioritariamente ed unitariamente, affinché in applicazione del comma 1 dell'art. 127 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, l'inquadramento giuridico, normativo e retributivo, del personale giornalistico di cui al comma 2 dell'art. 9 della Legge 7 giugno 2000, n. 50, in tutte le Amministrazioni pubbliche - Province regionali, Comuni capoluogo o con popolazione superiore ai diecimila abitanti o inferiore se tra loro consorziati, enti pubblici regionali, territoriali, economici, strumentali, controllati e/o vigilati dalla Regione, enti locali dotati di personalità giuridica pubblica con autonomia tecnica, gestionale, amministrativa e contabile, Aziende sanitarie ed ospedaliere - si conformi in via esclusiva nell'osservanza del CNLG FIEG-FNSI nella sua interezza, nel rispetto della Legge 13 febbraio 1963, n.69;

a formulare un provvedimento legislativo, urgente e condiviso, che porti al riconoscimento dei diritti acquisiti dai giornalisti precari degli Uffici Stampa delle pubbliche Amministrazioni siciliane, con il loro definitivo inquadramento, nel rispetto delle normative specifiche regionali e nazionali e del CNLG, all'interno delle dotazioni organiche delle stesse pubbliche Amministrazioni;

all'applicazione di quanto espressamente previsto dalla legge regionale n.33 del 1996 e successive modifiche ed integrazioni, in tema di concorsi pubblici per gli Uffici Stampa, e cioè che la copertura delle dotazioni organiche negli Uffici Stampa delle pubbliche Amministrazioni siciliane, non statali, si svolge per selezioni professionali pubbliche per titoli, sulla base di criteri e valutazioni esclusivamente derivanti dalla Legge 3 febbraio 1963, n. 69 e dal CNLG FNSI-FIEG edizione 2001-2005;

a definire un'intesa formale in base alla quale ultimato il riassorbimento del precariato nelle pubbliche Amministrazioni siciliane e nelle more dell'avvio delle procedure concorsuali, venga fatto espresso divieto a tutte le pubbliche Amministrazioni siciliane, non statali, di costituire, con giornalisti iscritti all'Ordine professionale, nuovi e generici rapporti di lavoro sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, consulenze e/o capitolati d'incarico o quant'altro estraneo al CNLG. In quest'ottica vanno considerati totalmente confliggenti con le norme deontologiche gli incarichi assunti esplicitamente a titolo gratuito. Nelle more dell'adeguamento dei rapporti di lavoro sulla base del CNLG e della conclusione delle procedure di stabilizzazione, l'Assostampa dovrà svolgere ampia azione di vigilanza affinché le Amministrazioni continuino ad avvalersi del personale giornalistico attualmente in servizio.» (150)

Avverto che la mozione testé annunziata sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Comunicazione di presentazione di ordini del giorno

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

numero 74 «Provvedimenti per l'esonero dei tributi consortili, per l'anno 2006, relativi ai consorzi di bonifica di Catania e Caltagirone», degli onorevoli Villari, Panarello, De Benedictis, Oddo, Di Guardo, Fagone, La Manna, Barbagallo, Pugliese, Mancuso, Cristaudo;

numero 75 «Istituzione dell'Osservatorio regionale dei beni confiscati alla mafia», degli onorevoli Caputo, Cristaldi, Currenti, Falzone, Granata, Pogliese;

numero 76 «Verifica stato di attuazione progetto INFOA e misure volte a consentire alle imprese di beneficiare delle agevolazioni previste dalla normativa sull'apprendistato», degli

onorevoli Oddo Camillo, Apprendi, Culicchia, Cantafia, Panarello, Villari, Cracolici, Fleres ed altri;

numero 77 «Istituzione dell'Osservatorio regionale di protezione e pubblicatutela dei minori», degli onorevoli Caputo, Cristaldi, Currenti, Falzone, Granata, Pogliese;

numero 78 «Assorbimento del personale ex COGEMA nella Beni culturali S.p.a.», dell'onorevole Gianni;

numero 79 «Interventi per migliorare e potenziare il servizio emergenza-urgenza 118 della provincia di Trapani», degli onorevoli Oddo Camillo, Gucciardi, Oddo Antonino Salvatore, Cracolici , Zago.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che, a seguito delle alluvioni che hanno disastrosamente interessato il territorio agricolo della provincia di Catania nel dicembre 2005, fu formulato dall'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste un atto d'indirizzo col quale furono sospesi i tributi consortili fino al 31 dicembre 2006;

ricordato che tale atto d'indirizzo fu assunto in raccordo con l'impegno da parte del Presidente della Regione Cuffaro di trasformare l'atto amministrativo della sospensione temporanea dei tributi in un provvedimento legislativo che esonerasse i consorziati dal pagamento dei tributi consortili per l'anno 2006;

rilevato che ad oggi nessun provvedimento legislativo è stato proposto dal Governo regionale nel senso sopra indicato e che il Consorzio di bonifica di Catania, scaduta la sospensione, sta intimando ai produttori agricoli il pagamento delle somme dovute entro il 15 febbraio 2007;

visto che la richiesta agli agricoltori di provvedere al pagamento dei ruoli del 2006 non può che acuire lo stato di sofferenza delle imprese agricole in presenza di problemi strutturali dell'agricoltura catanese, del ripetersi di esondazioni e dell'offerta di servizi sempre meno efficienti da parte dei consorzi di bonifica della provincia catanese,

impegna il Governo della Regione

a predisporre i provvedimenti necessari per l'esonero dei tributi consortili per l'anno 2006, relativi ai consorzi di bonifica di Catania e Caltagirone.» (74)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che in Sicilia esiste la maggior parte del patrimonio immobiliare confiscato alla mafia e alle organizzazioni criminali;

considerato che molti di questi beni non vengono utilizzati per difficoltà burocratiche;

ritenuto che è opportuno istituire un ufficio che si occupi di attivare iniziative di monitoraggio e di sostegno per consentire il pieno utilizzo dei patrimoni confiscati alla mafia;

impegna il Governo della Regione

ad istituire presso la Presidenza della Regione siciliana l'Osservatorio dei beni confiscati alla mafia.

L'ufficio, che funzionerà mediante l'esclusivo utilizzo di dipendenti regionali, verrà costituito con apposito decreto del Presidente della Regione siciliana.» (75)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

a partire dalla seconda metà degli anni '90, profonde modifiche dell'apprendistato, tese a ridisegnarne le caratteristiche quale forma di alternanza tra formazione e lavoro, hanno conferito a tale strumento un ruolo centrale nelle politiche della formazione e nelle politiche attive del lavoro giovanile;

pur nella diversificazione dei modelli di apprendistato adottati dai diversi paesi membri dell'Unione Europea, in Italia con la Legge n. 196 del 1997, in particolare con l'articolo 16, si avvia il processo di rivalutazione e regolamentazione dell'apprendistato;

la Legge n. 144 del 1999 ha successivamente previsto la possibilità di scelta dell'apprendistato, dopo il periodo dell'istruzione dell'obbligo, in alternativa all'istruzione scolastica e alla formazione professionale organizzata dalle regioni;

questa tendenza è meglio precisata dalla Legge n. 53 del 2003 di riforma della scuola, che presenta alcune importanti modificazioni all'assetto del sistema dell'istruzione e valorizza le potenzialità formative del mondo delle imprese quale terzo canale di formazione;

la Legge n. 30 del 2003 ha proseguito su questa strada di rinnovamento, introducendo sostanziali modifiche al contratto di apprendistato, che offre vantaggi ad ambo le parti interessate e rappresenta l'unica forma di ingresso agevolato per i giovani nel mondo del lavoro. Si è, pertanto, accentuata la duplice valenza dell'apprendistato, come strumento di ingresso al lavoro e di formazione istituzionale;

in Sicilia, grazie alla legge regionale n. 3 del 1986, ogni anno circa diecimila giovani hanno trovato, nell'artigianato, la possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, coniugando le esigenze di professionalizzazione e di lavoro;

considerato che:

secondo i dati di rilevamento INPS del giugno 2004, per il Sud proprio la Sicilia, insieme alla Puglia, fa registrare il numero più ragguardevole di apprendisti occupati, di cui circa 12.500 nel solo comparto artigiano;

proprio nel comparto dell'artigianato, le ricerche fin qui condotte hanno mostrato come sia necessaria una rielaborazione della visione tradizionale della 'bottega artigiana', al fine di metterne in luce gli aspetti innovativi e, in qualche modo, anticipatori rispetto a quanto avviene in altri contesti lavorativi;

l'artigianato, infatti, comprende settori produttivi, tipologie di impresa, modalità di lavoro, figure professionali assai variegate, senza però marcarne confini precisi e definitivi: si parla spesso di competenze trasversali, di competenze generali e di base, nonché di competenze organizzative, socio-comunicative e così di seguito;

il nuovo profilo dell'apprendista, così differente dai precedenti stereotipi del passato, che lo vedevano minorenne, disagiato e con un basso o bassissimo livello scolare, emerge dal rapporto finale dell'ISFOL sui sei progetti sperimentali, finanziati dal Fondo Sociale Europeo e promossi dalle parti sociali, convenzionati con il Ministero del Lavoro;

rilevato in particolare che:

il contratto di apprendistato prevede la formazione esterna (Legge n. 196 del 1997, come modificata dall'art. 2 della Legge n. 263 del 1999) pena l'esclusione dalle agevolazioni contributive e retributive, le quali, infatti, "...non trovano applicazione nel caso di mancata partecipazione degli apprendisti alle iniziative di formazione esterna all'azienda prevista dai contratti collettivi nazionali di lavoro, proposte formalmente all'impresa da parte dell'amministrazione pubblica competente";

se in Sicilia la già citata legge n. 3 del 1986 consentiva l'accesso ai contributi per l'apprendistato alle sole imprese artigiane, le successive leggi regionali n. 32 del 2000 e n. 2 del 2001, hanno esteso i benefici degli incentivi agli altri settori economici, determinando un costante aumento della richiesta di un apprendistato professionalizzante da parte dei datori di lavoro e rendendo, di contro, insufficienti le risorse disponibili, che non riescono a coprire i fabbisogni finanziari derivanti dalle istanze presentate;

il totale complessivo delle istanze presentate sulla base di entrambi gli articoli 27 e 28 della l.r. n. 3 del 1986, ammonterebbe pertanto a 12.534 per un importo di E 40.802.862,00 del fabbisogno reale;

la Regione siciliana, attraverso il Dipartimento regionale della formazione professionale, con decreto del Dirigente generale dell'Agenzia regionale per l'impiego e la formazione professionale del 23 giugno 2003, n. 373/AG/Serv IV/2003, ha prelevato circa 25.000.000 di euro dai fondi del Complemento di Programmazione del P.O.R. Sicilia 2000-2006 per il finanziamento del progetto 'I.N.F.O.A. - Informazione, formazione e apprendistato', affidato al C.I.A.P.I. (Centro Interaziendale Addestramento Professionale Integrato) di Palermo, per coprire i fabbisogni formativi di 8.157 apprendisti, distribuiti nelle province, a fronte dei 19.000 apprendisti per i quali era stata fatta istanza nella sola annualità 2003. Sebbene tale iniziativa avrebbe dato la possibilità di effettuare la formazione degli apprendisti, pur con gli evidenti limiti di un intervento che copre appena il 42,9 per cento delle istanze presentate, si è trattato tuttavia di un evidente spostamento di somme che sarebbe stato, forse, più utile impiegare per coprire il 61,2 per cento del fabbisogno retributivo delle imprese;

per le annualità 2004, 2005 e 2006, non sono state impartite, fino ad oggi, le disposizioni per la presentazione delle istanze per l'ottenimento degli aiuti previsti dalle ll.rr. nn. 3 del 1986, 32 del 2000 e 2 del 2001. Infatti, già per l'annualità 2004, la circolare n. 50 del 9 dicembre 2004 così recitava: "...le risorse finanziarie all'uopo destinate, allo stato attuale per l'annualità 2004 non vanno presentate a questo Assessorato istanze o richieste di contributi a titolo di aiuto all'apprendistato, che, in caso contrario, verranno archiviate senza seguito",

impegna il Governo della Regione

a reperire le risorse per far sì che tutte le imprese che avevano presentato istanza per l'annualità 2003, possano beneficiare del concorso sugli oneri contrattuali sostenuti;

a dettare le nuove disposizioni per la riapertura dei termini di presentazione delle nuove istanze per le successive annualità 2004, 2005 e 2006, onde consentire alle imprese di poter beneficiare delle agevolazioni previste dalla normativa vigente;

a verificare lo stato di attuazione del Progetto INFOA, tenuto conto che sono state impegnate ingenti risorse dei fondi del Complemento di Programmazione del P.O.R. Sicilia 2000-2006.» (76)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che,

al fine di promuovere l'assistenza e la cura dei minori residenti, domiciliati o dimoranti nel territorio della Regione siciliana, in difficoltà per motivi familiari o ambientali, e vigilare sull'assistenza prestata ai minori in affidamento;

considerato che è opportuno istituire un ufficio che si occupi di attivare iniziative di monitoraggio e di sostegno per la cultura della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza che rispetti e protegga i diritti dei minori dalla piaga sociale costituita dagli abusi e dai maltrattamenti perpetrati a danno dei soggetti più deboli,

impegna il Governo della Regione

ad istituire, presso l'Assessorato regionale per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, l'Osservatorio regionale di protezione e pubblica tutela dei minori, per l'elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale per i fini di cui alla legge 23 dicembre 1997, 451, e in particolare dell'articolo 4.» (77)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la COGEMA società che si occupa di estrazione di magnesio dal mare da alcuni anni è entrata in amministrazione controllata giudiziaria pregiudicando il futuro occupazionale di tutti i suoi operai diretti (novanta) e dell'indotto;

atteso che la provincia di Siracusa è da sempre impegnata nello sviluppo industriale dell'Isola, avendo nel suo territorio il più alto insediamento industriale d'Europa e pagando, quindi, un alto prezzo all'ambiente e alla salute degli operai e dei cittadini,

impegna il Governo della Regione

affinché, così come avvenuto per altre società e per altri lavoratori, i suoi operai possano essere impegnati in altri lavori attraverso la Beni Culturali S.p.A.» (78)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la legge nazionale n. 488 del 1992, che ha istituito il servizio 118, prevede la presenza di un medico a bordo di ciascuna ambulanza in uscita durante un'emergenza;

l'Assessorato Sanità, con propri decreti n. 33793 dell'8 gennaio 2001 e successivo n. 34276 del 27 marzo 2001, ha disciplinato il servizio di emergenza urgenza 118 prevedendo la progressiva sostituzione delle ambulanze di trasporto con le ambulanze di tipo 'A' (medicalizzate) visto che soltanto in quest'ultima ipotesi era previsto a bordo dell'ambulanza di tipo 'A' la presenza del medico o in subordine, in sua mancanza di un infermiere professionale con specifica formazione;

con decreto dell'Assessore per la sanità n. 1772 del 30 settembre 2002 è stato sostituito l'articolo 4 del D.A. n. 1561 del 12 agosto 2002 nel nuovo testo che recita: Per lo svolgimento del servizio emergenza urgenza 118, viene confermato quanto già stabilito dal Piano sanitario regionale come integrato dal D.A. n. 33793 dell'8 gennaio 2001 e n. 34276 del 27 marzo 2001;

su un totale di 25 ambulanze del servizio 118 operative nel trapanese soltanto tre mezzi possono fare riferimento ad un medico rianimatore, più un infermiere e l'autista, altre tre ambulanze nel capoluogo dispongono di un infermiere ed un autista e le restanti diciannove devono accontentarsi di un soccorritore ed un autista senza infermiere né medico a bordo;

l'ASL 9 ha formato circa 50 medici da destinare al 118 che ad oggi attendono ancora di entrare in servizio;

le ASL delle altre province siciliane stanno provvedendo al completamento della medicalizzazione delle autoambulanze;

I'Ordine dei Medici di Trapani ha chiesto in forza la presenza dei medici nelle ambulanze,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire affinché tutte le autoambulanze del servizio emergenza urgenza 118 della provincia di Trapani vengano medicalizzate poiché il tempo che si perde durante il tragitto può essere decisivo per salvare la vita del cittadino che si va a soccorrere;

ad adottare le necessarie misure a garanzia di un soccorso avanzato ed efficiente nel più breve tempo possibile, come previsto dalla legge che ha istituito il servizio 118 allo scopo di portare l'ospedale nei posti in cui si va ad intervenire.» (79)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a sabato 20 gennaio 2007, alle ore 12.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, della mozione:

numero 150 «Inquadramento dei giornalisti precari degli uffici stampa delle pubbliche amministrazioni siciliane», degli onorevoli Caputo, Correnti, Falzone, Granata, Pogliese.

III - Progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'esercizio finanziario 2007 (Doc. n. 130).

IV - Discussione dei disegni di legge:

1) - Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 (390-458/A) (Seguito).

2) - Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007 (389/A) (Seguito).

La seduta è tolta alle ore 11.25.

DAL SERVIZIO RESOCONTI
Il Direttore
Dott. Eugenio Consoli
